

I compiti a casa: un fattore di stress?

In una ricerca effettuata nell'ambito del Programma nazionale di ricerca 33, ci si è chinati sul tema del carico di lavoro effettivo che rappresentano i compiti scolastici per gli allievi dal 4. al 9. anno scolastico e sulle conseguenze derivanti. Dai risultati finali concernenti la Svizzera si può scoprire che i compiti a domicilio corrispondono ad un carico non indifferente, sebbene con un'importanza variabile. Per ridurre il peso di questo carico sono state emesse due raccomandazioni.

Lo studio longitudinale, realizzato in quattro tappe durante gli anni 1994 e 1995, è stato effettuato presso l'Università di Berna da un gruppo di ricercatori, sotto la direzione del prof. August Flammer. Lo studio ha riguardato un campione di oltre 3500 allievi, di cui circa 1600 svizzero-tedeschi (Köniz, Soletta), 600 svizzero-romandi (Sion, Sierre) e 1300 norvegesi. Informazioni supplementari sono state raccolte presso i loro insegnanti.

I compiti scolastici sul piano quantitativo...

I compiti a casa sono i segni visibili che la scuola si estende sulla sfera dei divertimenti. In Svizzera, gli allievi dal 4. al 6. anno di scuola consacrano mediamente ogni giorno circa 45 minuti per i compiti a casa, un'ora nei pomeriggi di congedo e 15 minuti nei giorni di sabato e di domenica. Gli allievi dalla 7. alla 9. classe, di ogni ordine di scuola, vi dedicano invece circa un'ora durante i normali giorni di scuola. Quanto ai liceali e alle liceali, vi trascorrono un'ora e mezza durante i pomeriggi di congedo o nei fine-settimana; gli studenti della scuola secondaria, una mezz'ora abbondante durante il fine-settimana; gli allievi degli ultimi anni di scuola primaria, dieci minuti in più dei compagni di scuola media.

... e sotto l'angolo qualitativo

Se si considera che una settimana di scuola conta da 30 a 35 ore, il tempo aggiuntivo consacrato ai compiti scolastici non è irrilevante. Tuttavia questo carico di lavoro supplementare sarebbe anche sopportabile se fosse mediamente distribuito per tutti gli allievi. Si possono invece constatare delle variazioni individuali importanti. Accanto a scolari che non sacri-

ficano il loro tempo libero, altri vi passano quotidianamente più ore. Fra quest'ultimi si ritrovano sia i bambini e i giovani meno motivati sul piano scolastico che quelli che vogliono essere in grado di rispondere a esigenze elevate, quali quelle relative al passaggio a un grado superiore o al liceo.

Due raccomandazioni

Alcune modifiche nell'organizzazione potrebbero alleggerire in parte questo peso a carico degli allievi. Una prima modifica concerne l'aspetto temporale della distribuzione dei compiti. Se quest'ultimi sono assegnati all'inizio della settimana per la fine della stessa, gli allievi avranno più tempo per riposare durante il fine-settimana. La seconda possibilità riguarda l'orario d'insegnamento settimanale. All'inizio della settimana si potrebbe riservare del tempo per pianificare e svolgere i compiti di scuola.

Gli ostacoli nella formazione iniziale e continua delle donne in Svizzera

Come sensibilizzare maggiormente le donne all'importanza di intraprendere una formazione professionale, iniziale e continua? Con riferimento particolare alla realtà della tecnica, come aumentare la percentuale di donne inserite in percorsi che conducono alla maturità professionale e a future scuole universitarie professionali? Come migliorare le possibilità di formazione continua delle donne che hanno seguito un apprendistato di corta durata (due anni)? Queste domande sono poste in risalto da una mozione presentata nel 1993 da Ruth Grossenbacher al Consiglio nazionale.

Due esperte in materia di questioni femminili, Silvia Grossenbacher e Veronika Baumgartner, sono state incaricate di elaborare delle proposte su questa problematica. Nell'elaborazione del rapporto, un gruppo di 13 persone ha collaborato nell'approfon-

I tre seguenti articoli, tradotti dal francese, si riferiscono ad altrettante ricerche promosse dal Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa (CSRE) con sede ad Aarau. I testi originali de «I compiti a casa: un fattore di stress?» e de «Gli ostacoli nella formazione iniziale e continua delle donne in Svizzera» sono apparsi sul numero di gennaio 1999 dei «Résumés de projets de recherche en éducation», mentre il testo «Garantire il miglior sviluppo dei bambini superdotati nella scuola dell'obbligo» figura in lingua originale sul numero di giugno 1999 del «Rapport de tendance du Centre suisse de coordination pour la recherche en éducation».

Per eventuali informazioni, si prega di rivolgersi al Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa (CSRE), Enfelderstrasse 61, 5000 Aarau.

dire gli aspetti legati agli ostacoli specifici che le donne incontrano al momento di scegliere una professione e di intraprendere una formazione professionale iniziale e continua, nonché per formulare delle raccomandazioni che permettano di annullare le difficoltà incontrate.

Che cosa rende difficile preparare la scelta di una professione?

Già in precoce età i bambini s'interessano delle attività professionali e familiari. Spesso intervengono modelli stereotipati legati all'uno o all'altro sesso. Un'adeguata preparazione della scelta professionale non potrà avvenire che al momento in cui le rappresentazioni relative al «sesso delle professioni» saranno rimosse. Al momento della scelta, si dovrà dimenticare ogni discussione attinente alle abitudini e alle rappresentazioni legate al sesso in relazione alla compatibilità fra professione e famiglia. Ciò